

i · Della Robbia

Arezzo

I Della
Robbia

Il dialogo tra
le Arti nel
Rinascimento

21 febbraio
7 giugno
2009

Museo
Statale d'Arte
Medievale
e Moderna

Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici
della Toscana

Soprintendenza
BAPPSAE di Arezzo

Provincia di Arezzo

Comune di Arezzo

Camera di Commercio,
Industria, Artigianato
e Agricoltura di Arezzo

Banca Etruria

Regione Toscana

Toscana Promozione

Agenzia per
il Turismo di Arezzo

Il Museo Statale d'Arte Medievale e Moderna di Arezzo

La sede espositiva

Il museo ha sede nel rinascimentale *Palazzo Bruni Ciocchi*, costruito a partire dal 1445 da *Donato Bruni*, figlio di *Leonardo*, situato a breve distanza dalla porta di San Lorentino. Noto anche come Palazzo della Dogana, perché dopo il 1816, quando passò al Governo Toscano, fu destinato ai magazzini del sale e della Dogana, il complesso si sviluppa su tre piani. Al pian terreno, dove sono ancora evidenti elementi delle precedenti costruzioni medievali, si apre il bel cortile con eleganti colonne in pietra serena e capitelli compositi attribuito a *Bernardo Rossellino*, mentre al piano nobile si evidenzia il grande salone ed il giardino pensile.

Il Museo è tra i più significativi della Toscana per l'importanza delle opere e la ricchezza e varietà delle collezioni conservate. Istituito come museo statale nel 1972, si è formato grazie alla fusione di collezioni di diversa natura e provenienza, frutto degli interessi di collezionisti, eruditi ed artisti e dell'attività delle maggiori istituzioni civili e religiose aretine. I due nuclei principali sono infatti costituiti dalle collezioni della *Fraternita dei Laici* e del Comune di Arezzo, a loro volta formatesi dalla fusione di altre importanti collezioni aretine. Le collezioni esposte testimoniano al massimo grado lo sviluppo delle diverse arti e rispecchiano la complessa vicenda artistica e la grande ricchezza della storia culturale di Arezzo.

Al piano terreno sono le sale dedicate alla scultura medievale ed alle trecentesche *Madonne delle porte* della cinta muraria Tarlatesca.

Attraverso uno scalone monumentale seicentesco si accede al primo piano ed alle prime tre sale che contengono capolavori della pittura aretina del Medioevo da *Margarito a Spinello Aretino* e a *Parri di Spinello*, mentre nelle vetrine sono esposte le oreficerie dal Medioevo e tardo Rinascimento. Nelle sale successive vi sono opere di *Bartolomeo della Gatta*, *Luca Signorelli*, *Domenico Pecori* ed una selezione delle

armi bianche, tra cui spicca il prezioso *Cimiero da parata* e l'*Urna dei Santi Lorentino e Pergentino*.

Nelle altre sale si susseguono le collezioni di bronzi e placchette ma soprattutto una splendida collezione di maioliche istoriate, tra le più importanti d'Italia, con opere di grande pregio delle principali manifatture italiane: quali la *Coppa di Ercole* e *Onfale* di *Francesco Xanto Avelli* e di *Maestro Giorgio Andreoli*, o il *bacile* della Bottega urbinata dei Fontana con il *Trionfo di Galatea*.

Il grande corridoio è dominato dalla monumentale tavola del Vasari raffigurante il *Convito di Ester e Assuero*.

Significativa è anche la raccolta Salmi con le opere di *Cristoforo Munari*, *Alessandro Magnasco* ed un dipinto di *Adriano Cecioni*, *La zia Erminia*.

Le sale del secondo piano proseguono con l'esposizione dei dipinti del Cinquecento con opere di *Luca Signorelli*, *Giorgio Vasari*, *Alessandro Allori*, *Ludovico Carracci* e del Sei e Settecento, tra cui *Viviano Codazzi*, *Carlo Dolci*, *Jacopo Vignali*, *Gaspard Dughet* e *Salvator Rosa*, fino alle opere dell'Ottocento, neoclassiche, romantiche e macchiaiole, tra cui si ricorda *Pietro Benvenuti*, *Francois Gerard*, *Giovanni Fattori*, *Carlo Ademollo* e *Telemaco Signorini*.